

## SCIOPERO

## Un giorno senza lavoro migrante

UNA GIORNATA DI SCIOPERO del lavoro migrante era stata lanciata prima dell'estate anche dal Coordinamento migranti di Bologna. Le associazioni di migranti e anti-razziste del nord-est rilanciano l'idea. «Un giorno senza di noi» sarà la parola d'ordine dello «sciopero sociale» dei



migranti, come lo definisce il Coordinamento migranti di Verona. «Uno sciopero delle badanti e

dei bambini, dei soci delle cooperative e degli ambulanti, degli operai e degli operatori dei call center sotto l'attacco dei sindaci di destra e di sinistra», scrive il coordinamento sul giornale dell'Associazione difesa dei lavoratori. A Padova si è intanto tenuta la prima assemblea per costruire l'iniziativa e cercare di coinvolgere i migranti che vivono e lavorano in altre città.

## PETROLIO

## L'oro nero sotto il manto bianco

**A** QUANTO PARE, il paradiso del petrolio è ben nascosto sotto distese di ghiaccio dell'Artico. Secondo la prima stima globale delle risorse petrolifere al nord del circolo polare, realizzata dall'agenzia governativa statunitense Us geological survey, sotto la banchisa si troverebbero un quinto delle riserve di idrocarburi non ancora scoperte del pianeta. Circa 90 miliardi di barili di petrolio. E si prepara una vera e propria guerra fredda tra i cinque paesi confinanti con l'Artico, gli Stati Uniti, la Russia, il Canada, la Norvegia e la Danimarca. Noncuranti dei costi ambientali che provocherebbe l'estrazione del petrolio, le grandi compagnie petrolifere chiedono che le regolamentazioni che vietano l'estrazione offshore nella regione siano sospese. Gli ambientalisti statunitensi di Clean air watch hanno lanciato l'allarme: per gli orsi polari e altri animali a rischio di estinzione, oltre alla minaccia del riscaldamento climatico, potrebbe aggiungersi le attività delle multinazionali del petrolio. «L'industria petrolifera arriva, industrializza una zona vergine da ogni inquinamento....e, tutto a un tratto, si ottiene una nuova Houston» avverte Clean air watch.



## STAT

159

mila

POSTI DI LAVORO persi negli Stati Uniti nel mese di settembre. Si tratta del calo più sostenuto dell'occupazione dal 2003. Il tasso di disoccupazione è stabile al 6.1 per cento.

**PRECARI SU EBAY** Hanno deciso di mettersi all'asta su e-bay i precari degli istituti pubblici di ricerca. Grazie ad un emendamento alla finanziaria rischiano di perdere la possibilità di essere stabilizzati e il posto di lavoro.



**MORTI SUL LAVORO** In Italia sono stati 15 mila negli ultimi dieci anni. Nel 2007 sono stati 1260, 235 solo nel settore delle costruzioni. Lo racconta un'inchiesta di Repubblica.it sulla sicurezza nei cantieri edili.

## UNA SETTIMANA AL SOLE DI GERARDO MARLETTO

## Europa e Russia vogliono il gas nigeriano

**S**ULLA CARTA la scommessa del gasdotto trans-sahariano potrebbe essere più che vincente per l'Europa che tenta di allentare la dipendenza dalla Russia. Trasporterà il gas dal delta del Niger fino al terminal algerino di Beni Saf o di El Kal. Dopo di che prenderà la strada della Spagna e dell'Italia. Volumi trasportati: 20 miliardi di mc l'anno dal 2016, 30 dal 2030. Costo della condotta, lunga 4.300 km: 15 miliardi di euro. Nonostante la consolidata presenza in Nigeria, come in Algeria, delle sue principali compagnie petro-

lifere e il diretto coinvolgimento di Royal Dutch Shell e Total, l'Europa si è mostrata finora tiepida. Del resto negli anni '90 nessuno pensava ai gasdotti [il petrolio costava 10 dollari il barile]; con i prezzi alti di oggi tutto cambia. Ma sino a poco tempo fa c'era un'alternativa considerata migliore del gas nigeriano: il gasdotto «Nabucco». Un condotto da 3.300 chilometri del costo di 12 miliardi di euro, che dovrebbe portare in Europa il gas dell'Asia centrale, passando per Azerbaijan, Georgia, Turchia, Bulgaria, Romania e Ungheria. Un

progetto diventato fragile dopo l'esplosione del conflitto nel Caucaso. La Russia [e Gazprom] non stanno a guardare. Continuano a credere nei nuovi gasdotti di collegamento tra Asia ed Europa [il Northstream, il Southstream e, appunto, il Nabucco]; ma allo stesso tempo inseguono anche le promesse energetiche africane. E il corridoio trans-sahariano appare più che allettante a chi da tempo accarezza l'idea di diventare il capofila di una futura Opec del gas. **[Dall'articolo di Adriana Cerretelli. Il Sole 24 Ore del 18 settembre]**

